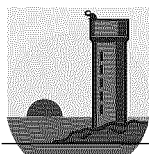


Da Madrid a Rimini, giovani in cerca di una sfida esigente



l'osservatorio

di *Vito Magno*

Cosa cerca il milione e mezzo di giovani che si prepara a partire per la Giornata mondiale della gioventù che si terrà a Madrid dal 16 al 21 agosto? A cosa pensano le altre decine di migliaia che raggiungeranno Rimini, nell'ultima settimana di agosto, per il Meeting di Comunione e liberazione? Se si considerano i temi su cui gli organizzatori porranno l'attenzione nell'uno e nell'altro evento, non è difficile scorgere il filo rosso nelle parole che Benedetto XVI ebbe a scrivere nell'enciclica «Deus caritas est»: «All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva». Infatti a Madrid oggetto di catechesi sarà «Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede» e tema degli incontri di Rimini sarà «E l'esistenza diventa un'immensa certezza». Ma parlare di certezze a una generazione incredula, che non guarda più alla fede come un'eredità da accogliere a scatola chiusa, è una sfida per la Chiesa. I giovani d'oggi, più esigenti del passato, somigliano molto all'apostolo Tommaso, che per

credere aveva bisogno di toccare, di trovare riscontri. Alla sequela di Cristo, non più automatica, si aggiungono fattori d'incertezza di ordine sociale che destabilizzano l'esistenza, come il precariato. In mancanza di punti fermi, e il lavoro è tra questi, sono assai improbabili le scelte definitive. In cuori inquieti la meta della piena realizzazione è un miraggio. Bisogna però riconoscere che questi grandi raduni hanno tra i loro meriti quello di indicare la comunità come luogo privilegiato di certezza. «Nell'incontro con gli altri – ricordava ancora Benedetto XVI – nasce la vocazione di essere cristiano, raramente essa è un atto di solitudine». I prossimi eventi, per il fatto che pongono Cristo al centro dell'esperienza e offrono ai giovani il ruolo di indiscussi protagonisti, costituiscono di per sé un'occasione di certezza. E non solo essi! Iniziative di spessore pastorale, anche se più contenute, pullulano in questo periodo, offrendo ai giovani «la gioia di un incontro con se stessi, con gli altri, con Dio», come ha scritto ai turisti della riviera romagnola il vescovo di Rimini, Francesco Lambiasi. Da Pescara a Mondello, da Mondragone a Riccione i giovani, che Giovanni Paolo II amava intelligentemente chiamare «sentinelle del mattino», si muovono per spiagge, in piazze e discoteche, accompagnando la lettura di brani tratti dal Vangelo con Lodi e testimonianze. La loro creatività si esprime in molte forme senza preoccuparsi delle responsabilità. Non è alla risposta

evangelica della domanda «Maestro dove abiti?» che i giovani si sottraggono, quanto alla mediocrità degli adulti. Il loro «sì» è assicurato quando da questi ricevono risposte chiare e decise, soprattutto quando la proposta dei pescatori di uomini si accompagna a una testimonianza aperta e fraterna, che poi è quanto Gesù stesso richiedeva ai suoi discepoli: «Vi riconosceranno da come vi amerete». Ciò appare più evidente nelle esperienze di volontariato. Il gesuita Massimo Nevola, missionario in Albania, racconta che alla sua domanda di aiuto per organizzare campi estivi di animazione giovanile è seguita una risposta enorme, oltre ogni aspettativa. Si sono a lui presentati per animare i campi 200 volontari, ansiosi di capire qualcosa della fede a lungo negata dal regime. Lo stesso è avvenuto per la campagna della legalità promossa da «Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie». A un cenno di don Luigi Ciotti quattromila giovani si sono resi disponibili a lavorare durante l'estate sui terreni confiscati alle mafie. Non è di certo l'impegno che allontana i giovani dalla Chiesa, ma la pochezza della domanda. Di fronte a una sfida alta e bella il loro entusiasmo è assicurato. Lo avevano capito sia papa Wojtyła una trentina di anni fa inventando la Giornata mondiale della gioventù, sia don Luigi Giussani creando, a Rimini nel 1980, il **Meeting per l'Amicizia** fra i Popoli.

